



ELEZIONI PROVINCIALI 2004

"LO SVILUPPO NELLA CONTINUITA'"

=====

Liste: Generazione Ecologista; Forza Italia; UDC; AN

PROGRAMMA

PRESENTATO DAL CANDIDATO ALLA PRESIDENZA DELLA PROVINCIA DI
NOVARA

MAURIZIO PAGANI

- **I Principi di un Programma**
- **Governare lo sviluppo**
- **Le Aree di intervento**
 - 1) Pianificazione Territoriale
 - 2) Economia ed Occupazione
 - 3) Edilizia scolastica e Patrimonio immobiliare
 - 4) Viabilità
 - 5) Territorio ed Ambiente
 - 6) Cultura e Turismo
 - 7) Università, Istruzione e Formazione professionale
 - 8) Politiche sociali
 - 9) Agricoltura
 - 10) Sport e Parchi
 - 11) Caccia e Pesca
- **Conclusioni**

I PRINCIPI DI UN PROGRAMMA

Il binomio Amministrazione – Politica è inscindibile.

Non si può amministrare la cosa pubblica senza precisi riferimenti politici generali; sarebbe un agire esclusivamente pragmatico e scoordinato, senza un progetto, senza un chiaro disegno della società che vogliamo.

Il programma che i Partiti di Forza Italia (F.I.), Alleanza Nazionale (A.N.) e Unione dei Democratici Cristiani (U.D.C.) presentano agli Elettori per il prossimo quinquennio di Amministrazione Provinciale è politicamente ispirato ai principi del “Centro - Destra” nazionale e quindi ha come linee guida il perseguimento di:

- Una Società in cui ciascuno sia nella pienezza dei suoi diritti ed offra a tutti, Donne ed Uomini, pari opportunità
- Un economia fondata sulla libera concorrenza
- Un Mondo del Lavoro in cui l’occupazione ed il suo sempre maggiore sviluppo siano determinanti da una efficiente rete produttiva e di servizi e non da fittizie ed effimere operazioni assistenziali
- Uno Stato equo ed imparziale che non prevarichi, non esca dai suoi limiti costituzionali ed applichi il principio di sussidiarietà ovvero deleghi ad altri, Regioni, Enti Locali e Privati, funzioni e servizi se possono conseguire maggiore efficacia, efficienza ed economicità, ma che conservi forti i valori fondanti di unità nazionale, solidarietà, Patria e persegua autorevolmente, in assonanza europea, e nell’ambito dell’alleanza atlantica, una missione di pace e democrazia nel mondo
- Un Sistema Assistenziale e Previdenziale equo, snello, non dispersivo e dissipatore che eroghi servizi ed assistenza a chi ne ha effettivamente bisogno, senza privilegi, clientelismi e sperequazioni per singoli o categorie
- Una Collettività che viva in serenità e sicurezza e sia difesa tanto dalle calamità naturali quanto dalle micro e macrocriminalità, da un sistema rapido ed efficiente di prevenzione, intervento e giustizia
- Una regolamentazione dell’immigrazione che, senza dimenticare principi di solidarietà ed assistenza, la subordini alla possibilità di una dignitosa accoglienza
- Un’unità europea che non sia solo economica ma che si configuri in un’identità e solidarietà europea fondate sui valori del Cristianesimo e che possa consentire all’Unione di svolgere con autorevolezza una missione di civiltà e pace nel mondo.

Sono gli stessi principi generali che hanno guidato l’Amministrazione Provinciale uscente, che i Partiti della Coalizione giudicano abbia bene operato in un quinquennio di difficile transizione amministrativa che ha visto la Provincia assumere nuovo ruolo ed importanza non solo per le nuove competenze acquisite ma per lo spazio che ha conquistato nella rappresentanza e sviluppo del territorio in tutti i suoi aspetti fisici e socio-economici.

Tale spazio di concertazione e condensazione degli interessi territoriali deve essere consolidato ed ampliato nel prossimo quinquennio che vedrà una profonda trasformazione della nostra provincia.

Affinché a tale trasformazione corrisponda uno sviluppo ordinato e sostenibile è necessario un governo che in continuità consolidi e sviluppi la necessaria coesione territoriale.

Per tali motivi i Partiti di F.I., A.N. ed UDC si ripropongono agli elettori nella stessa coalizione ed affidano a MAURIZIO PAGANI, Presidente uscente il compito di gestione di un programma collegiale e condiviso chiedendo, anche sulla base dell'operato svolto, un giudizio positivo ed una riconferma di fiducia.

GOVERNARE LO SVILUPPO

Premessa

La Provincia di Novara presenta nel panorama socio-economico nazionale elementi del tutto particolari costituiti dallo sviluppo e dalla trasformazione profonda in atto che vedrà nei prossimi anni una eccezionale accelerazione.

La sua posizione geografica e le grandi infrastrutture realizzate, in corso di realizzazione o in progetto la rendono polo logistico di importanza europea, crocevia di traffici internazionali ed intercontinentali.

Inevitabilmente diverremo "Porto d'Europa" ma se non vorremo ridurre il nostro territorio a puro luogo di transito e stoccaggio di merci, dovremo operare per divenire anche "porta d'Europa" ovvero essere aperti ad accogliere e cogliere tutte le occasioni migliori che portano con sé i flussi di traffico, vale a dire occasioni di commercializzazione, di lavorazione, di insediamenti terziari e di tecnologie avanzate.

In altri termini sta a noi costruire il "motore" che, azionato dal traffico, ne radichi sulla nostra terra le migliori potenzialità.

Ciò significa "Governare lo sviluppo".

Un compito che deve essere assolto coralmemente da tutte le forze che operano sul territorio: Istituzioni pubbliche e private, Associazioni e Sindacati delle Categorie di produttori e lavoratori, portatori di interessi sociali, Istituti e Fondazioni Bancarie e Finanziarie.

Tutte debbono collaborare ad un progetto consentito e condiviso che coniughi lo sviluppo con la salvaguardia dell'ambiente, del territorio, della nostra cultura e soprattutto della qualità della nostra vita.

L'Amministrazione Provinciale, che ha per legge il compito di promuovere lo sviluppo del proprio territorio, ritiene suo primario dovere porsi come Istituzione non sovraordinata ma "condensatrice e concertatrice" dei molteplici interessi territoriali per ridurli ad unità e collaborazione.

L'opera in tal senso intrapresa dall'Amministrazione Provinciale nell'ultima tornata amministrativa con la proposta di un "Modello di Governance", che ha trovato positivi riscontri anche nel giudizio espresso dal CENSIS nel "Bilancio Sociale"elaborato a fine mandato, ci spingono ed autorizzano a proporci per la prosecuzione e la conclusione dell'opera intrapresa.

L'intensa opera pianificatoria svolta con l'elaborazione del Piano Territoriale, concluso dopo ben 15 anni di gestazione, i piani settoriali di approfondimento in corso per le aree di maggiore interesse provinciale, il Piano di Protezione Civile, quello relativo alle Cave, che contempera la necessità di salvaguardare il delicato equilibrio idrogeologico del nostro sottosuolo con quelle

dell'imprenditoria locale e le esigenze delle grandi opere in progetto, costituiscono il supporto territoriale di riferimento per l'attuazione di quel progetto di "Governance" che proponiamo.

Le idee e le buone intenzioni non bastano se non sono supportate da solide basi finanziarie e da provata capacità operativa.

In tal senso il nostro programma trova garanzia e supporto in quanto realizzato dall'Amministrazione uscente in perfetta coerenza con il proprio precedente programma elettorale e lo proponiamo ai Cittadini nel segno della continuità politica ed amministrativa.

Anche le cifre hanno la loro importanza ed un indicatore globale dell'attività svolta è ad esempio rappresentato dall'essere il bilancio della Provincia praticamente raddoppiato nel nostro precedente mandato. Ciò dipende dalle nuove funzioni e competenze derivate alle Provincie dalla c.d. "devolution" ma anche da un eccezionale investimento in campo infrastrutturale. Lo sviluppo ed il miglioramento della rete viaria (ormai quasi tutta di competenza provinciale), l'adeguamento e la messa in sicurezza degli edifici scolastici superiori (pervenuti alla Provincia in condizioni disastrose), la costruzione di nuovi complessi quali l'Istituto Alberghiero "Ravizza" di Vignale e di impianti sportivi ad Arona ed al "Fauser" di Novara nonché prestigiose acquisizioni e ristrutturazioni quali il Polo scientifico-tecnologico di S. Agabio (ex Alcoa) o di Palazzo Torielli di Via Greppi a Novara per farne sede degli Uffici Tecnici Provinciali, rappresentano interventi importanti ed emblematici in opere pubbliche indispensabili per svolgere quel ruolo di promotrice dello sviluppo territoriale che – ripetiamo – riteniamo essere il compito principale della Provincia.

L'insediamento a Novara dell'Università del Piemonte Orientale è stato un evento di fondamentale importanza non solo per l'arricchimento culturale ma anche per il potenziale indotto che avrà sul territorio e sarà la base per dare al novarese la possibilità di essere centro di eccellenza nella ricerca e nella conseguente applicazione produttiva, rinvigorendo una vocazione ed una realtà territoriale che già conta prestigiose presenze tradizionali come l'Istituto Donegani o nuove come Novamont.

Favorire il radicamento dell'Università sul territorio e la sua interconnessione con il mondo produttivo e della ricerca privata riteniamo essere compito delle Istituzioni pubbliche ed in tal senso la Provincia si è attivata in molteplici forme tra cui riteniamo essere emblematica la "Fondazione Novara Sviluppo", che gestisce il Polo Scientifico – Tecnologico nell'edificio ex Alcoa di S. Agabio laddove convivono e collaborano nello sviluppo di comuni ricerche le Facoltà di Chimica farmaceutica e di Scienza dei materiali con industrie private in settori avanzati quali le biotecnologie o la sicurezza alimentare.

Se l'insediamento universitario è ormai consolidato in sedi didattiche appropriate, mancano ancora le strutture collaterali che trasformino Novara da sede Universitaria in "Città Universitaria".

Ciò significa realizzare le strutture di accoglienza, residenza, ristorazione, sportive e ritrovi che consentano di sviluppare una vita universitaria complementare a quella didattica.

Su Novara gravitano anche 9.500 studenti medi anch'essi provenienti in larga misura dalla provincia che necessitano di un luogo di ritrovo ed assistenza anche per sottrarli ai pericoli che possono correre frequentando durante le ore libere luoghi non sorvegliati.

E' nato così il progetto "Campus Studentesco" da realizzarsi sull'area dell'ex Caserma Gherzi in Novara, già finanziato in gran parte dalla Fondazione CARIPLO e che ospiterà

- Un Centro studenti con mensa e sala di ritrovo
- Alloggi per studenti e foresteria professori

- Palestra, attrezzature sportive all'aperto, percorsi nel verde
- Auditorium per attività culturali

L'acquisizione dell'area è già concordata con il Demanio Militare e la realizzazione delle opere dovrà vedere la partecipazione, oltre che della Provincia e della Fondazione CARIPOLO, anche del Comune di Novara, dell'Università e di altri soggetti pubblici e privati.

Lo stesso spirito di qualificazione e specializzazione dei giovani deve informare la programmazione della formazione professionale e l'attività dei "Centri per l'Impiego" che, derivati dagli obsoleti "Uffici di collocamento" stanno diventando, oltre che punto di incontro tra offerta e domanda di lavoro, anche importanti centri di riqualificazione professionale.

Anche la tutela dell'ambiente nella sua generalità rientra tra le nuove competenze della Provincia, cui è affidato il controllo ed il coordinamento attraverso le Agenzie Regionali ARPA ed ASL.

Di particolare rilevanza risulta la politica dei rifiuti solidi urbani che, pur risultando in provincia sotto controllo e senza pericoli di situazioni di emergenza, richiede nella prossima tornata amministrativa una sollecita attuazione del progetto di smaltimento finale mediante termovalorizzatore secondo il piano promosso dalla Provincia di Novara e consentito anche da Vercelli, VCO e Biella che scongiurerà l'apertura di nuove discariche, eccezione fatta per quella di inerti, ed anche una consistente riduzione delle tariffe.

Ma non solo in opere e servizi deve consistere l'azione di un'Amministrazione Pubblica; essa ha anche il compito di interpretare e stimolare i valori ed i bisogni sociali e culturali della sua comunità.

In tal senso nel campo sociale, l'Amministrazione Provinciale, oltre ad avere assolto i tradizionali compiti istituzionali, ha dedicato particolare attenzione ai giovani ed alle donne attraverso la Commissione Pari Opportunità, il Centro Servizi Donna, il servizio di mediazione familiare, promuovendo e partecipando a progetti in campo europeo, nazionale e regionale, che hanno posto particolare attenzione ai problemi degli immigrati extracomunitari.

Un indirizzo costantemente seguito in questo settore è derivato dal principio di sussidiarietà per cui, anziché svolgere direttamente taluni compiti, si è privilegiato l'aiuto del volontariato il quale può dare all'azione sociale quel contributo di umanità e calore che non sempre le Istituzioni possono fornire.

La politica culturale è stata rivolta in modo univoco alla riscoperta e valorizzazione dell'identità territoriale.

Siamo fermamente convinti che in una società multi-etnica se non rafforziamo la nostra identità culturale, che significa rafforzare i valori fondanti che ci connotano e che ci sono stati trasmessi da chi ci ha preceduti nei secoli, si corre il rischio di essere sommersi da altri valori ai quali non dobbiamo contrapporci bensì confrontarci con la coscienza di ciò di cui siamo portatori.

Rafforzare e riscoprire la nostra identità significa anzitutto conoscerla nei suoi aspetti storici, artistici, sociali e delle tradizioni.

Conoscere significa apprezzare, amare e difendere questa nostra identità.

Sono così nate le iniziative sulla nostra storia con le due pubblicazioni su "La terra tra due fiumi", lo "Spirito del '900", la "Carta Archeologica" (prima in Piemonte) ed ancora la riscoperta degli

Oratori Campestri e delle Pievi ed Abbazie Novaresi che hanno consentito di scoprire capolavori artistici e particolarmente pittorici dei primi secoli del millennio ai più sconosciuti o dimenticati.

Rafforzare e riscoprire l'identità culturale provinciale è basilare anche per raggiungere una coesione territoriale per affrontare con forza la nuove sfide.

Il fine di essere "La Provincia dei Comuni, cioè di tutta la comunità novarese deve essere perseguito con ancor maggior vigore, rimodellando la già istituita "Conferenza Permanente Provincia – Comuni" affinché possa essere più incisiva e rappresentativa rafforzando l'apposita delega al rapporto con i Comuni.

Su tali premesse e per tali indirizzi di continuità e sviluppo ordinato e sostenibili i Partiti di "Forza Italia, Alleanza Nazionale ed Unione Democratici Cristiani impegnano il loro Candidato alla Presidenza della Provincia di Novara, Maurizio Pagani, ad attuare, in collegialità e sinergia, il presente programma amministrativo per il quinquennio 2004-2008.

LE AREE DI INTERVENTO

1. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La nuova Legge Urbanistica Regionale, che ci auguriamo venga promulgata prima della scadenza della legislatura, vedrà la Provincia assumere il ruolo di coordinamento delle attività di urbanizzazione e di utilizzazione del proprio territorio.

Un ruolo che la Provincia deve svolgere non come Ente sovraordinato ai Comuni ma come Ente pianificatore di area vasta contemperando le diverse e talora contrapposte esigenze in un quadro di generale salvaguardia e collaborazione.

L'approvazione del Piano territoriale Provinciale, che è stata la prima e più importante azione pianificatoria dell'Amministrazione uscente, è lo strumento generale di riferimento che consentirà alla Provincia di svolgere con immediatezza ed incisività i nuovi compiti che le saranno affidati.

Gli approfondimenti già iniziati con i Piani di zona dell'Ovest Ticino, del Cusio – Borgomanerese e del Terrazzamento Sud di Novara dovranno estendendosi sino a coprire tutto il territorio provinciale.

L'Ufficio di Piano, già istituito, dovrà implementarsi per divenire il riferimento ed il collaboratore dei Comuni, e non il loro controllore, affiancandoli nel difficile compito della gestione urbanistica apportandovi le proprie dirette e puntuali conoscenze del territorio senza quegli appesantimenti burocratici e quelle lungaggini che spesso caratterizzano i rapporti con gli apparati regionali.

Nell'azione pianificatoria rientra anche il "Piano Cave", già elaborato e presentato, che si propone di evitare il selvaggio sfruttamento del nostro territorio verificatosi mediante indiscriminate escavazioni che ne hanno modificato la morfologia e posto in pericolo il delicato equilibrio idrogeologico che governa le nostre falde acquifere e quindi il nostro sistema irriguo che costituisce una ricchezza di valore mondiale.

Nell'ultimo decennio sono stati cavati 37 milioni di mc di materiale terroso e solo negli ultimi due anni, con il passaggio delle competenze alla Provincia, si è iniziato a porre sotto controllo il fenomeno.

Il “Piano cave” intende contemperare le esigenze di salvaguardia del territorio con le necessità dell’industria estrattiva, anche tenendo conto dei fabbisogni delle grandi infrastrutture in esecuzione od in progetto, individuando le zone idonee a tali attività.

La “Carta archeologica” che individua con puntualità tutti i giacimenti significativi del nostro territorio, è stata la prima ad essere elaborata in Piemonte e non solo costituisce uno strumento culturale di fondamentale importanza ma è altresì uno strumento di pianificazione in quanto salvaguarda le aree archeologiche dalla distruzione o da usi impropri.

Essa dovrà, nella prossima tornata amministrativa, essere ulteriormente approfondita ed arricchita con puntuali indagini locali.

Infine è strumento di pianificazione il “Piano di Protezione Civile” così come la “Zonizzazione Acustica” che dovranno anch’essi trovare piena attuazione nel prossimo quinquennio.

2. ECONOMIA ED OCCUPAZIONE

Il tema dello sviluppo economico e del suo governo si deve porre come centrale dell’agenda di un’amministrazione provinciale attenta alla crescita del suo territorio.

La promozione della ricerca, dello sviluppo e dell’innovazione industriale, continuerà nel processo di sviluppo del Polo Scientifico e Tecnologico e dei soggetti che ne costituiscono l’ossatura principale:

- la fondazione Novara Sviluppo
- l’Università
- le imprese HiTec già insediate nell’area,

e sarà l’asse portante della nostra azione amministrativa nel settore.

Nella precedentemente tornata amministrativa abbiamo realizzato il piccolo miracolo di acquisire l’edificio di Via Bovio, collocandovi i laboratori di ricerca privati e dell’Università, e di candidare, con grande determinatezza, Novara come città della ricerca e dell’innovazione, avendo, anche, un ruolo attivo e di primo piano, nell’osservatorio Chimico nazionale.

Questo ha permesso di costruire le opzioni strategiche per la salvaguardia dell’Istituto Donegani e del suo grande patrimonio di competenze scientifiche e tecnologiche e per la crescita degli altri centri di ricerca privati dell’area di Sant’Agabio di Novara.

L’obiettivo è quello di creare a Novara un Centro di eccellenza italiano di ricerca e trasferimento tecnologico per le PMI nei settori della chimica pura, energie rinnovabili, nuovi materiali, e green technologies.

La fondazione Novara Sviluppo, promossa e partecipata dalla Provincia continuerà ad avere un ruolo centrale in questo contesto.

Alla fondazione saranno assicurate le risorse necessarie per sviluppare, nelle forme più opportune, anche le altre importanti funzioni che erano state previste al momento della sua costituzione:

- agenzia di marketing territoriale, funzione indispensabile per svolgere azioni di comunicazione, promozione e sostegno idonea ad attuare progetti insediativi sul nostro territorio.
- incubatore d’impresa
- centro servizi del Parco Scientifico e Tecnologico

La recente firma del protocollo d'intesa con la Facoltà di Farmacia e Tecnologie alimentari, alcuni primari centri di ricerca ed aziende operanti nel settore dell'agroalimentare, per la creazione a Novara del Centro di Ricerche d'eccellenza sulla sicurezza alimentare è già un primo passo in questa nuova direzione.

La pesante crisi industriale del settore tessile ha indotto la nostra amministrazione a ragionare sul ruolo e sulla funzione dei distretti industriali che, se individuati come pura e semplice porzione geografica e territoriale a poco possono servire.

Riteniamo più utile favorire le aggregazione di imprese simili, anche non territorialmente contigue, che possono sviluppare comuni sinergie, servizi comuni e costituire massa critica per affrontare le sfide dei paesi emergenti come la Cina, i paesi dell'Est Europa o del bacino del mediterraneo.

Lo stretto raccordo con la Regione Piemonte ha portato alla realizzazione di un progetto pilota denominato " Digitalizzazione dei distretti industriali" che prevede la realizzazione di progetti sperimentali per le imprese del diretto industriale del settore delle rubinetterie e del valvolame.

Infine ci renderemo promotori di iniziative tese all'internazionalizzazione delle imprese (soprattutto piccole e medie), alla loro competitività sui mercati globali, nonché alla valorizzazione del prodotto italiano.

3. EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO IMMOBILIARE

3.1- EDILIZIA SCOLASTICA

Nel passato quinquennio è stato compiuto un grande sforzo economico ed esecutivo per fronteggiare una situazione drammatica in cui ci si trovò nel 1999 nel settore dell'edilizia scolastica.

Ci si trovò infatti improvvisamente ad essere responsabile di 12 complessi scolastici, che si aggiungevano agli 11 già di competenza provinciale, che ci vennero trasmessi in condizioni di avanzato degrado manutentivo e privi dei requisiti di sicurezza.

Un investimento di oltre 80 miliardi di vecchie lire ha consentito di riqualificare e porre a norma tutti i complessi.

Inoltre è stato costruita a Vignale, sull'area dell'Istituto Agrario Bonfantini, la nuova sede dell'Istituto Alberghiero Ravizza, costituito da 30 aule didattiche oltre alle aule speciali per cucine, dispense, bar, ristorazioni etc. che ospita ben 900 studenti, prima dispersi in 5 sedi dislocate in punti diversi della città e prive dei requisiti idonei per una scuola specialistica quale quella alberghiera.

Possiamo affermare che la Provincia di Novara sia tra le pochissime in Italia che si troveranno in regola con le norme di sicurezza che entreranno in vigore alla fine del corrente anno.

La sicurezza degli studenti è stato il primo doveroso impegno.

Nel prossimo quinquennio il nostro programma prevede interventi di miglioramento per rendere gli Istituti sempre più accoglienti e la costruzione della nuova sede dell'Istituto Bermani da realizzarsi sull'area della ex Caserma Gherzi nell'ambito del previsto "Campus Studentesco"

Nonostante la realizzazione delle nuove strutture sportive di Arona e del "Fauser" a Novara, la situazione dell'edilizia sportiva scolastica rimane ancora insoddisfacente.

Il programma prevede la ristrutturazione delle Palestre esistenti e la costruzione di nuove, tra cui quelle per gli Istituti Bonfantini e Ravizza a Vignale (già progettate e finanziate) con il criterio, già attuato nelle ultime realizzazioni, di farne strutture aperte e tutta l'utenza sportiva, anche non scolastica, affinché costituiscano piccoli "Palazzetti dello Sport".

3.2 PATRIMONIO IMMOBILIARE

La Provincia possiede come patrimonio edilizio non scolastico unicamente "Palazzo Natta" che però è in gran parte occupato dagli Uffici della Prefettura.

La maggior parte degli Uffici è ospitata in affitto in 4 piani dell'edificio di C.so Cavour con pesanti oneri economici.

L'Amministrazione Provinciale ha pertanto acquisito e ristrutturato Palazzo Tornielli in Via Greppi (ex sede ENEL) e vi ha trasferito gli Uffici Tecnici, sino a pochi mesi fa alloggiati in condizioni indecorose ed al limite della praticabilità igienica, nell'ala di Palazzo Natta prospiciente Via Mossotti.

Il programma prevede il risanamento e la ristrutturazione di tali zone di Palazzo Natta, il trasferimento in essa degli Uffici di C.so Cavour e la dismissione di quelli ivi in affitto.

Pertanto l'operazione si concluderà con l'allocazione di tutti gli Uffici Provinciali in edifici di proprietà ed in condizioni dignitose tanto per chi vi opera quanto per i cittadini che li frequentano. I mutui da contrarsi saranno in buona misura finanziati con il risparmio degli oneri in affitto di C.so Cavour.

In tema edilizio il programma prevede inoltre la conclusione dell'acquisizione della Caserma Gherzi, di cui è già previsto il finanziamento parziale nel bilancio 2004 per realizzarvi il "Campus Studentesco" per le finalità già esposte in altra parte del presente programma.

Va ricordato inoltre che continuerà l'opera di valorizzazione della sede del "Polo Scientifico – Tecnologico" nell'edificio ex Alcoa di S. Agabio, acquisito nel 2001.

4. VIABILITA'

La viabilità è attività primaria e storica della Provincia ed è principale impegno programmatico proseguire e concludere l'eccezionale impegno finanziario ed operativo che ha caratterizzato l'ultimo quinquennio.

Durante tale periodo si sono verificati due irripetibili opportunità:

- Il passaggio alla competenza regionale e provinciale di tutta la rete stradale ANAS (fatte eccezione per le SS. 32 e 33 Novara-Arona-Lesa).
- Le opere stradali conseguenti alla costruzione della linea ferroviaria Av/Ac.

Ad esse si è aggiunto il consueto impegno finanziario sul bilancio provinciale.

Tale situazione ha consentito alla Provincia di programmare gli interventi non più secondo una logica limitata alle singole strade già provinciali ma secondo una logica di rete che permetterà nei prossimi anni di avere un sistema stradale adeguato a sorreggere lo sviluppo territoriale.

Complessivamente gli investimenti sulla rete stradale saranno dell'ordine di 300 miliardi di vecchie lire, importo mai ipotizzabile solo pochi anni fa.

Il programma è in pieno svolgimento ancorchè le lungaggini procedurali e talune resistenze locali ne ritardino l'attuazione.

Ciò nonostante sono strate ultimate:

- La tangenziale di Cerano
- La circonvallazione Ovest di Momo e completata quella di Fontaneto
- L'adeguamento della Novara-Biandrate
- La cosiddetta "Strada dei Rubinetti" da Romagnano a Gozzano.

Sono in fase di appalto:

- Il terzo lotto (della strada per Gozzano e quella per Arona) della tangenziale di Borgomanero
- Il primo lotto della variante di Romagnano da Grignasco alla strada 142 per Borgomanero
- Il primo lotto della circonvallazione di Carpignano Sesia e di Fara Novarese
- La variante Casalino – Orfengo sulla S.R. 11 – Padana Superiore

Sono inoltre già finanziate ed in progetto:

- Il completo allargamento della Strada delle Valsesia da Novara a Grignasco (i cui lavori sino al bivio per S. Bernardino sono già in corso)
- Il secondo lotto della tangenziale di Romagnano.

La realizzazione di tale programma, oltre alla messa in sicurezza di tutta la rete stradale con l'eliminazione già iniziata di tutti i punti pericolosi, costituisce impegno programmatico imprescindibile e garantito dall'esistenza dei finanziamenti.

5. TERRITORIO E AMBIENTE

Tra le opportunità della Provincia di Novara va annoverata la disponibilità rilevante di territorio ancora non urbanizzato o compromesso.

Il suo uso razionale e la compatibilità con le grandi infrastrutture di cui sarà sede costituirà uno dei maggiori problemi da affrontare nella prossima Amministrazione.

Il Piano Territoriale ed i suoi successivi approfondimenti rappresenteranno gli strumenti della salvaguardia compatibile con uno sviluppo ordinato e sostenibile sul piano dell'urbanizzazione.

Sotto il profilo fisico il Piano Cave, come già detto, dovrà evitarne lo sfruttamento selvaggio e difendere l'equilibrio idrogeologico.

Il reticolo idrografico minore, da decenni abbandonato a se stesso senza che alcun Ente ne abbia competenza e responsabilità, deve essere oggetto di manutenzione continua e puntuale ad evitare che si verifichino esondazioni e danni.

A tal fine la Regione, in applicazione di una sua legge, deve trasferire alla competenza della Provincia e dei Comuni il reticolo idrografico minore finanziandone la manutenzione mediante la devoluzione dei canoni di derivazione d'acqua .

Il controllo della qualità dell'aria avviene mediante una rete di centraline di rilevamento che è in corso di implementazione, le cui rilevazioni, oltre che ai Comuni ed agli Organi di informazione,

dovranno essere rese immediatamente note a tutti i cittadini attraverso tabelloni situati nei maggiori centri della Provincia.

Alla Provincia compete il rilascio delle autorizzazioni delle immissioni in atmosfera e degli scarichi nelle acque pubbliche mentre il controllo dell'osservanza delle prescrizioni compete all'ARPA.

Si ritiene importante che anche la Provincia disponga di un proprio adeguato apparato di controllo ed a tal fine è stato attivato un Nucleo Ecologico di Polizia Provinciale che deve essere fortemente implementato.

Tale nucleo dovrà collaborare anche con altri corpi, come quello Forestale dello Stato, per la repressione dell'incivile abbandono indiscriminato di rifiuti e del controllo degli impianti di trattamento e stoccaggio di rifiuti speciali.

Per quanto attiene i Rifiuti Solidi Urbani il compito della Provincia è quello di programmare e coordinare il ciclo integrato mentre la parte operativa è affidata con legge regionale ai costituenti ATO su base provinciale.

L'aggiornamento del Programma approvato recentemente dal Consiglio Provinciale consente di garantire l'autonomia sino al 2011, con incremento della raccolta differenziata che dovrà raggiungere il 60%; senza apertura di nuove discariche.

Entro la suddetta data dovrà essere costruito un termovalorizzatore a servizio di tutto il quadrante nord-orientale del Piemonte.

Non si è potuto nella passata legislatura costituire l'Autorità d'Ambito per la gestione del Ciclo Integrato delle Acque .

Ciò è dipeso dall'accorpamento voluto dalla Legge Regionale in un unico ambito della Provincia di Novara e del V.C.O. che hanno caratteristiche morfologiche, idrografiche e di modelli di gestione completamente diversi.

Sarà necessario insistere per una divisione degli Ambiti provinciali e proseguire nell'opera già intrapresa di potenziamento dei Consorzi esistenti affinché coprano tutto il territorio provinciale e mantengono sotto il controllo locale la gestione del Ciclo Integrato delle Acque.

6. CULTURA E TURISMO

L'indirizzo univoco che si è dato alla politica culturale nella valorizzazione dell'identità della provincia sarà anche per il prossimo quinquennio la direzione da seguire.

Sarà completato con il terzo volume la trilogia storica de "una Terra tra due fiumi – La Provincia di Novara nella Storia" e sarà istituito un "Istituto Storico Provinciale" di cui sono state implicitamente poste le basi attraverso l'elaborazione dei due primi volumi della trilogia sopra richiamata, scritta esclusivamente da storici locali, che ha loro consentito di interrelazionarsi ed evidenziare che nel novarese esiste una vera e propria Scuola Storica costituita da valentissimi cultori di Storia, non solo locale, che deve essere valorizzata ed a cui la Provincia intende affidare ulteriori collane di approfondimento.

Tra l'altro è già stata effettuata una raccolta di oltre 200 opere di storia locale edite dai Comuni e redatta una bibliografia sommaria che costituisce una interessante documentazione di base.

Identità culturale significa storia ma anche espressioni artistiche, dalla pittura alla scultura, musica, teatro popolare, tradizioni, dialetti, enogastronomia, e tutto ciò che è espressione autentica e genuina della nostra gente e di chi ci ha preceduto.

Nella valorizzazione di tutti questi settori, come già ha fatto nella passata tornata amministrativa, l'Amministrazione che proponiamo intende impegnarsi con determinazione e coinvolgimento di tutte le forze disponibili.

Particolare attenzione e successo hanno avuto le pubblicazioni e le visite guidate agli Oratori Campestri ed alle Antiche Pievi ed Abbazie della nostra Provincia.

Sono state per molti una stupefacente scoperta artistica e culturale che può e deve essere conosciuta anche al di fuori del nostro territorio.

L'arte e la cultura possono sposarsi col turismo e possono attivare flussi di visitatori ai quali possiamo offrire anche le bellezze delle nostre pianure e la gustosità dei nostri prodotti enogastronomici.

Il punto forte di riferimento e richiamo del turismo provinciale è indubbiamente costituito dai Laghi Maggiore e d'Orta con i capoluoghi Arona ed Orta.

La presenza turistica è però troppo limitata nella permanenza, durata media di 3-4 giorni, e nei soli mesi centrali dell'anno.

Occorre allora creare occasioni ed incentivi per prolungarla ed ampliarla nel corso dell'anno.

A tale scopo possono concorrere, oltre ad incentivazioni locali nelle zone di turismo tradizionale, due iniziative già avviate ma da sviluppare con determinazione.

- Offerta ai turisti di giornate dedicate alla scoperta della pianura novarese con le già ricordate bellezze naturali, le sue presenze artistiche e culturali nonché i prodotti enogastronomici ed i vini ed i paesaggi delle Colline Novaresi.
- L'attuazione del progetto europeo "Una terra tra i due Laghi" di valorizzazione del turismo ecologico del Vergante, rimasto sino ad ora allo stato intenzionale per una mancanza di coesione territoriale.

Inoltre dovranno essere ridefiniti ruolo e funzioni del Distretto dei Laghi cui ha aderito la Provincia e la parte settentrionale del territorio provinciale ma che sino ad ora non ha corrisposto alle attese di integrazione turistica delle due Provincie di Novara e del V.C.O.

7. UNIVERSITA', ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO

La presenza dell'Università sia con le sue facoltà scientifiche che con quelle economiche e sociali è un anello importante del progetto di sviluppo di qualità di Novara e del suo hinterland.

Le facoltà di Novara nel contesto della Università del Piemonte Nord Orientale sono asse portante sia per numero di studenti (circa 10.000) che per potenzialità di crescita.

Novara ha tutti i numeri per accrescere ulteriormente l'offerta formativa universitaria con nuove facoltà o corsi di laurea.

In questa direzione non potrà mancare il sostegno attento dell'Amministrazione Provinciale.

La costituzione di un Ente che si occupi di Università e che sappia coordinare le varie iniziative è un passo importante in questa direzione.

Nella precedente tornata amministrativa si sono gettate le basi per la costituzione di questo Ente. Novara città universitaria deve offrire agli studenti anche una rete di servizi per il diretto allo studio adeguati:

il Campus universitario previsto alla caserma Gherzi, ormai abbandonata, che dovrà essere acquisita dal demanio militare, con le sue sale studio, la mensa, gli impianti sportivi e gli alloggi per studenti e professori potrà assolvere totalmente a questo compito.

Questo progetto è parte integrante dello studio della Regione Piemonte per i servizi del diritto allo studio del Piemonte Orientale ed è coperto da un importante finanziamento della Fondazione CARIPLO.

In questo settore il ruolo dell'amministrazione provinciale è fortemente cresciuto grazie alle nuove deleghe in materia di mercato del lavoro e della formazione professionale.

L'impegno profuso in questi anni dall'Amministrazione Provinciale nell'ambito delle politiche del lavoro si è sviluppato secondo le direttrici:

- ammodernamento e sviluppo dei Centri provinciali per l'impiego
- sostegno e promozione di nuova imprenditoria
- sviluppo e controllo della formazione professionale
- sviluppo di progetti per l'inserimento lavorativo dei disabili e delle altre fasce deboli della popolazione
- realizzazione di progetti per il sostegno alla creazione di imprese femminili e per l'inserimento lavorativo delle donne.

In questa direzione l'impegno dell'amministrazione provinciale deve continuare tenendo conto della nuova legislazione che prevede l'ingresso dei centri privati nell'attività di collocamento di manodopera.

L'ente provincia dovrà migliorare l'offerta dei suoi servizi alle persone in cerca di lavoro ed alle imprese che cercano manodopera ma anche porsi nell'ottica di coordinare l'azione dei centri privati.

E' necessario favorire l'inserimento dei nostri giovani in ambiti lavorativi qualificati e continuare a sostenere l'inserimento delle fasce deboli della popolazione nel mondo del lavoro.

La Provincia di Novara rafforzerà il proprio ruolo in materia di incontro fra domanda e offerta, di lettura territoriale dei fabbisogni e di realizzazione di politiche attive del lavoro.

I nuovi Centri per l'impiego di competenza provinciale, ammodernati durante questo mandato legislativo, saranno resi più efficienti per erogare servizi per il cittadino e le imprese, servizi in grado di sviluppare un mercato del lavoro aperto e trasparente.

Ma la creazione di nuovi posti di lavoro è direttamente collegata alla formazione professionale.

La nostra Amministrazione continuerà il suo impegno per adeguare il Piano provinciale dei corsi di formazione professionale alle nuove esigenze del mercato del lavoro, integrandolo con le politiche

dell'impiego e il sistema scolastico locale, con l'ottica della tempestività (riduzione del tempo intercorrente tra la definizione della domanda formativa e la sua realizzazione).

Gli uffici provinciali del lavoro e della formazione professionale andranno sempre ammodernati per mettere in grado l'Ente Provincia di offrire servizi ancora migliori alle persone ed alle imprese in modo di investire al meglio quelle risorse nazionali, regionali e comunitarie che sono e saranno trasferite al nostro Ente.

A seguito della riforma del sistema scolastico, la nostra Provincia in collaborazione con la Regione, si adopererà affinché gli studenti, che hanno terminato la scuola dell'obbligo, siano informati adeguatamente sulle varie possibilità di continuare gli studi negli Istituti Superiori o in corsi professionali.

Continuerà l'impegno per gli stages lavorativi in Italia ed all'estero.

8. POLITICHE SOCIALI

Un'Amministrazione Pubblica come la Provincia non può ritenere esaustiva delle sue funzioni la prestazione di servizi o la realizzazione di opere. Essa deve incidere profondamente nel sociale operando in particolare a favore delle categorie più deboli o più a rischio.

La Provincia, oltre a svolgere le funzioni istituzionalmente dovute, deve continuare ed incrementare la sua azione a favore delle Donne mediante la Commissione Pari Opportunità, il Centro Servizi Donna ed attraverso sempre più numerosi servizi a favore dell'Imprenditoria Femminile, l'opera di mediazione familiare ed altre attività anche compartecipando, come già avvenuto, a progetti nazionali ed europei di respiro internazionale.

Vanno continuati i progetti quali "Perché i bambini non piangono al buio" contro le violenze di ogni tipo sui minori, o quello di "Liberazione e Speranza" contro le nuove schiavitù femminili che ha portato al recupero di 180 prostitute extracomunitarie o ancora il progetto "SONAR" che tanto interesse sta suscitando nel mondo dei meno fortunati.

Indirizzo costante che si intende perseguire ed incrementare è la stretta collaborazione con il volontariato perchè solo esso può dare all'azione a favore dei bisognosi quella partecipazione e quel calore umano che non sempre le Amministrazioni possono dare.

La Provincia quindi, secondo il nostro intendimento, dovrà continuare ed affidare direttamente alle Associazioni di volontariato la gestione di propri progetti ed a contribuire attraverso i finanziamenti propri o quelli di provenienza regionale o nazionale al conseguimento delle finalità meritorie delle Associazioni di volontariato stesso.

9. AGRICOLTURA

L'Agricoltura è elemento fondamentale ed imprescindibile dello sviluppo del nostro territorio e della qualità della nostra vita.

Essa è tutela dell'ambiente; le risaie della pianura, la viticoltura sulle colline, le grandi zone boschive del Vergante non sono solo ricchezze economiche effettive o potenziali (come i boschi) ma sono anche gli elementi equilibratori del nostro clima e gli ammortizzatori degli effetti negativi, indotti dalle zone industrializzate.

Inoltre è una potenziale riserva turistica perché i nostri paesaggi (pensiamo al mare a quadretti delle nostre risaie in primavera) e soprattutto i nostri prodotti agroalimentari possono produrre, se adeguatamente promossi, un valore aggiunto a quello dell'agricoltura di base, non trascurabile.

Nella prospettiva di un mercato globalizzato e nell'immediato ampliamento del mercato Europeo a 25 Stati l'unica strada da battere per la nostra agricoltura è quella caratterizzata da qualità, genuinità e tracciabilità. Il consumatore ha sempre più bisogno di certezze e garanzie. Abbiamo però bisogno che in sede europea vi sia una normativa meno burocratica e più severa per evitare troppo facili elusioni e contraffazioni.

E' di grande importanza la protezione dei nostri prodotti tipici ed in tal senso la Provincia deve continuare l'azione intrapresa a favore della nostra vitivinicoltura con la partecipazione al "Vinitaly" di Verona, al Salone del Vino di Torino, con il concorso del "Calice d'Oro" e molte altre iniziative, al fine di promuovere il marchio territoriale dei "Vini delle Colline Novaresi".

E' un salto di qualità importante che, sia pure ancora in posizione di nicchia, propone il nostro territorio sul mercato nazionale e stimola attraverso la competitività, il miglioramento della qualità dei nostri vini DOC – DOCG che, grazie ai nostri produttori, hanno acquisito in pochi anni un alto prestigio nazionale ed anche internazionale.

Occorre inoltre concludere la procedura avviata unitamente alla Provincia di Vercelli ed alle rispettive Camere di Commercio, per ottenere la denominazione D.O.P. o I.G.P. per il "Salam d'la Duja" ed il "Fidighin" ed iniziare quelle per ottenere analogo riconoscimento per il miele di acacia, altro nostro prodotto di eccellenza da valorizzare.

L'opinione pubblica novarese, non è ancora pienamente consapevole della profonda trasformazione in atto del territorio provinciale. Il divenire Polo Logistico Europeo, crocevia, porto e porta d'Europa può offrire molte opportunità ma anche molti pericoli di stravolgimento del nostro territorio e di pregiudizio per la qualità della nostra vita.

Tra i pericoli evidenziamo quello di rendere il nostro territorio agricolo residuale, cioè riserva per necessità di altra natura.

E' un pericolo che incombe su tutti e non solo sugli agricoltori, che pure ne sono i più diretti minacciati.

Non si tratta solo di sottrazione di terreno per le sedi delle infrastrutture stradali e ferroviarie; vi sono altre operazioni che possono essere ancora più dannose per l'agricoltura, quali le indiscriminate escavazioni che debbono essere regolamentate, come già detto, mediante il Piano Cave.

10. SPORT E PARCHI

Le funzioni e competenze della Provincia in questi settori sono marginali:

La gestione dei Parchi è affidata ad Enti Autonomi nei quali la Provincia esprime dei propri rappresentanti in misura minoritaria.

Le risorse vengono erogate direttamente dalla Regione così come gli indirizzi di politica generale.

Certamente i Parchi, di cui il nostro territorio è ricco, rappresentano una grande risorsa ambientale e vanno protetti ma talvolta la loro gestione è troppo vincolistica e ciò non trova il consenso degli agricoltori o di altre categorie di fruitori tradizionali del loro territorio.

Occorre temperare le esigenze di tutela dell'ambiente con quelle delle popolazioni residenti e, per quanto possibile, ciò è nei nostri propositi.

Anche nello sport la Provincia non ha precise e specifiche competenze se non quelle di supporto alla Regione..

Importante è invece il ruolo che svolge attraverso le strutture sportive scolastiche di cui, come già detto, ne ha incrementato il numero ed innovato la tipologia nell'intendimento di trasformarle in piccoli "Palazzetto dello Sport" aperti ad un'utenza non solo scolastica ed anche sedi per attività agonistiche dilettantistiche.

Sul proprio bilancio e nell'ambito della proprie possibilità si intende continuare a stanziare contributi a sostegno delle attività sportive giovanili così come finanziare opere di promozione a favore dei Parchi.

11. CACCIA E PESCA

L'antropizzazione del territorio ha rotto un equilibrio naturale tra le specie animali che non è possibile ristabilire se non attraverso l'opera dell'uomo.

L'incremento incontrollato di nutrie, cormorani, corvi, volpi ed altre specie nocive non solo arreca gravi danni all'agricoltura ma altresì può provocare danni alla salute umana e distruggere altre specie animali.

Sotto tale aspetto il cacciatore può svolgere un'azione riequilibratrice.

Lo sport venatorio peraltro, in virtù delle nuove leggi, della suddivisione del territorio in ambiti e della istituzione delle A.T.C. (Ambiti Territoriali Caccia) direttamente gestite dai cacciatori, ha subito una profonda trasformazione ed una drastica riduzione del numero di cacciatori.

Vi è nei praticanti tale sport una nuova coscienza ambientale che li lega al territorio e di ciò ne è prova la crescita numerica dei capi di selvaggina e della ricomparsa di alcune specie, quali ad esempio i caprioli, che erano in via di estinzione.

L'importazione di lepri e fagiani dall'estero va progressivamente riducendosi e va incrementata la riproduzione autoctona mediante l'incremento delle zone di ripopolamento e cattura che, tra l'altro, evita l'introduzione di animali ammalati che, oltre alla loro specie, possono anche essere pericolosi per l'uomo.

Anche nei pesci si registra un incremento quantitativo che, se è correlato al miglioramento della qualità delle acque, è anche un indice di una migliore organizzazione dell'attività della pesca e del buon funzionamento delle organizzazioni dei pescatori.

Alcune specie, con la trota marmorata, vanno protette e ciò si intende fare anche mediante l'accesso ad appositi programmi europei.

Per mantenere e migliorare il trend di crescita delle specie e di equilibrio tra di esse è però necessario incrementare il Nucleo di Polizia Ittico-Venatoria che, pur essendo altamente qualificato e motivato, è numericamente insufficiente al controllo puntuale del territorio.

CONCLUSIONI

Il presente programma, pur se diffuso, non è e non vuole essere esaustivo di tutte le azioni che - a nostro avviso - la prossima Amministrazione Provinciale dovrà svolgere per adeguare la Provincia a svolgere tutte le numerose nuove competenze che le sono state affidate dal nuovo ordinamento amministrativo.

Numerose sono le difficoltà e gli ostacoli che si frappongono, a cominciare dalla ristrettezza delle risorse economiche ed umane sino alla conquista di un proprio spazio di autonomia funzionale libera da orientamenti e tendenze dirigitiche regionali.

Nel passato quinquennio abbiamo gestito la fase più critica dell'assunzione delle nuove competenze senza che sui servizi e sui cittadini ricadessero conseguenze negative.

Il nuovo quinquennio dovrà essere quello del consolidamento e dello sviluppo affinché la Provincia assuma pienamente quel ruolo, assegnatole dalla legge, di Ente intermedio tra Comuni e Regione, rappresentatrice del proprio territorio e promotrice del suo sviluppo.

Essere Ente intermedio significa avere un rapporto stretto e paritario con i Comuni, particolarmente i più piccoli, che ammontano al 77% del totale, farsi carico dei loro problemi, rappresentarne le esigenze e fornire loro tutta l'assistenza necessaria.

Raggiungere una forte coesione territoriale su un progetto condiviso è di importanza del tutto eccezionale per il particolare periodo di trasformazione che attende il territorio novarese affinché é vengano colte le opportunità che si offrono.

Affinché ciò avvenga è necessario che la Provincia assuma il ruolo di catalizzatrice degli interessi diffusi, che non sia sovraordinato ma di condensazione e concertazione.

Per questo, per non interrompere un percorso intrapreso è importante la continuità amministrativa e per tale motivo, per lo sviluppo nella continuità, e sulla base di quanto realizzato, ci riproponiamo serenamente al giudizio dei Cittadini.